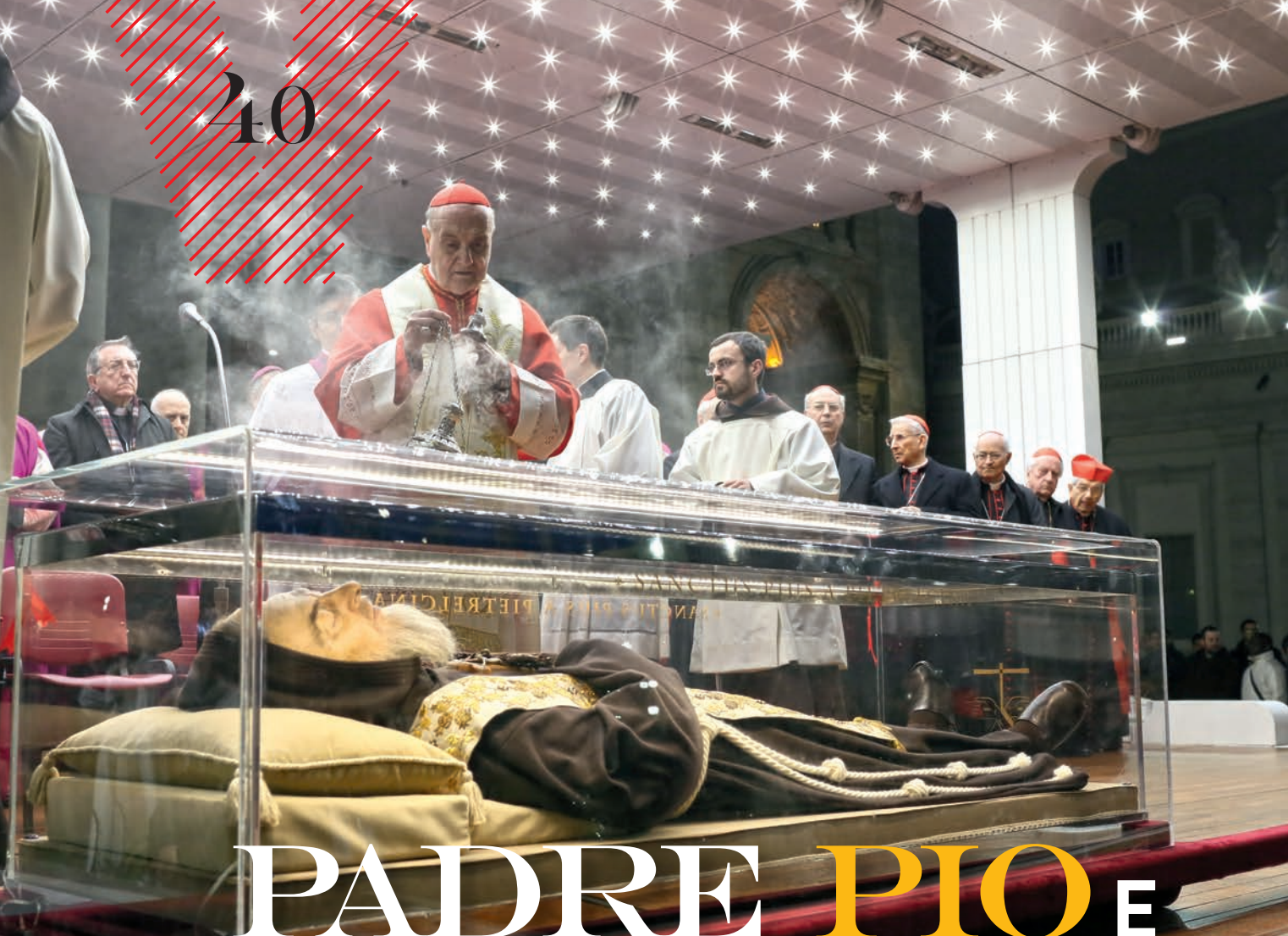




PADRE PIO E PADRE LEOPOLDO: GLI UMILI DELLE BEATITUDINI

Omelia del card. Angelo Comastri in occasione dell'accoglienza delle reliquie di san Pio e di san Leopoldo nella Basilica di San Pietro in Vaticano

del card. ANGELO COMASTRI

Quando la Madonna, con sguardo profetico, disse: «Dio rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili», prevedeva anche questo momento. Noi ne siamo commossi testimoni. Il 25 maggio 1887 a Pietrelcina nasceva Francesco Forgione, il futuro Padre Pio. Padre Leopoldo allora aveva già 21 anni. In quello stesso anno, il 16 maggio, san Giovanni Bosco era qui a Roma. Celebrò la santa Messa nella Chiesa del Sacro Cuore, presso la Stazione Termini e si

commosse fino alle lacrime. In quello stesso anno, in Francia, Paul Claudel e Charles de Foucauld facevano i primi passi del loro cammino. In quello stesso anno, Padre Damiano DeVeuster stava per concludere la sua meravigliosa missione di eroica carità fra i lebbrosi nell'isola Molokai. In quello stesso anno (1887), esattamente il 20 novembre, Teresa Martin (la futura santa Teresa di Lisieux) attraversò Piazza San Pietro insieme al papà (anch'egli

oggi santo) e andò a pregare davanti alla Tomba dell'Apostolo Pietro. Noi oggi camminiamo sulla strada dove ci hanno preceduto tanti santi. Questo fatto deve darci coraggio. Dieci anni dopo, nel 1897, Teresa di Lisieux, pochi mesi prima di andare in paradiso, confidò: «Sento che sto per entrare in Cielo. Ma sento che la mia missione sta per incominciare. [...] Non posso riposarmi finché ci saranno anime da salvare. [...] Passerò il mio Cielo a fare del bene sulla terra».



È vero! I Santi in paradiso non dormono, ma ci seguono, ci accompagnano, ci difendono, ci aiutano nel cammino della nostra continua conversione e ci aspettano nella festa dei santi: nella festa del pieno compimento delle Beatitudini. Come è consolante questo pensiero! E in questo momento, Padre Pio e Padre Leopoldo ci parlano attraverso la loro vita. Essi hanno vissuto pienamente le Beatitudini e ci indicano la strada per sperimentarle anche noi. Che cosa ci dicono? Padre Pio e Padre Leopoldo hanno lasciato passare un fiume di Misericordia nelle lo-

ro mani restando anche 16 e più ore al giorno nel Confessionale. È impressionante questo fatto. Quante persone hanno ritrovato la grazia di Dio per mezzo di loro! Quanti hanno ritrovato la pace! Quanti hanno ritrovato la fede e la gioia di credere in Gesù! Quante volte la mano di san Pio e di san Leopoldo si è alzata per assolvere i peccatori che ripartivano con un cuore nuovo e libero e puro. Purtroppo, oggi molti disertano il Confessionale: eppure il sacramento del perdono è un dono prezioso di Gesù Risorto, è un bagno nella Misericordia che sana le ferite e guari-

sce da ogni paura e rende felici: sì, rende felici perché soltanto il perdono di Dio fa entrare nell'esperienza bella delle Beatitudini. Padre Pio e Padre Leopoldo ci avvertono e ci dicono: State attenti! Molti, oggi, non capiscono più la gravità del peccato: ma il peccato è male perché fa male; il peccato è male perché taglia la comunione con Dio che è il proprietario esclusivo della gioia. Gilberto Chesterton, famoso scrittore inglese, si convertì alla nostra fede cattolica nel 1922. Qualcuno gli chiese: «Ma perché lei ha deciso di diventare cattolico?». La sua risposta fu immediata e fu questa: «Ho deci-



L'arrivo in San Pietro dei due Santi Cappuccini.



so di diventare cattolico per potermi confessare! Infatti, soltanto nella Chiesa Cattolica trovo uomini autorizzati da Dio a darmi il perdono di cui ho tanto bisogno...».

E aggiunse: «Dopo la mia prima confessione, dopo aver ricevuto il primo perdono di Dio, il mondo mi si è rovesciato ed è diventato dritto!». Cioè: soltanto quando il cuore è in grazia di Dio vede tutte le cose nella luce vera e giusta.

Padre Pio e Padre Leopoldo sapevano bene che accade così. Con la loro preghiera ci aprano il cuore per accogliere oggi la Misericordia di Dio, di cui anche noi abbiamo tanto bisogno. Questi giorni, benedetti dalla loro presenza tra noi, siano occasione propizia per ritornare al Signore e per ritrovare il fervore della fede e l'entusiasmo missionario che ha caratterizzato tutta la vita di questi due santi che, sulle orme di san Francesco, hanno seguito fedelmente Gesù.





Stasera, dobbiamo tutti ritornare alle nostre case con il cuore più buono, con l'anima più limpida, con la prontezza sincera a perdonare, con la decisione di voler tendere sempre la mano per soccorrere e asciugare le lacrime dei fratelli che incontriamo ogni giorno.

Madre Teresa di Calcutta, che verrà proclamata santa proprio in quest'anno, spesso diceva: «Ogni giorno è bello perché possiamo riempirlo di opere buone». E aggiungeva: «Quando rendo felice qualcuno, anche io divento più felice». Fidiamoci, perché è così.

San Pio e san Leopoldo, benvenuti nella Basilica di San Pietro! Il vostro pellegrinaggio nel cuore della Chiesa Cattolica ci ottenga dal Signore il dono tanto desiderato della pace nel mondo, della pace nelle famiglie, della pace nei nostri cuori, che Papa Francesco costantemente invoca.

San Pio e san Leopoldo, pregate sempre per noi e aiutateci a camminare sulle orme lasciate dai Santi su questa nostra terra. Siamo sicuri che ci ascolterete e ci starete vicini. Grazie! 



**IL CARDINALE ANGELO COMASTRI
E MONS. RINO FISICHELLA.**

